

LA RISPOSTA È NELLE STELLE

Ira e Ruth, Luke e Sophia- due coppie separate dal tempo e dall'età- hanno poco in comune, fino a quando una serie di eventi inaspettati porterà le loro vite ad intrecciarsi.

L'autore di best seller, sancito dal New York Times, Nicholas Sparks ci offre una straordinaria storia d'amore che va di pari passo alla scoperta di una scatola colma di vecchie lettere, le quali ripercorrono le tappe di una passione durata una vita, improntata alla saggezza e all'esperienza. I due giovani, leggendo la corrispondenza, saranno indirizzati su una strada che permetterà loro di scoprire quali siano i veri valori della vita e l'autentico significato dell'amore.

Sophia (BRITT ROBERTSON), laureanda all'Università di Wake Forest, sta per vedere realizzato il sogno della sua vita. Le mancano solo poche settimane alla laurea ed è riuscita a ottenere uno stage in una prestigiosa galleria d'arte newyorkese. La ragazza ha la strada del successo spianata. Questo fino a quando una sua amica non si introduce inaspettatamente in camera sua, con indosso un paio di stivali da cowboy, proponendole due biglietti per un rodeo. Malgrado non sia proprio il suo genere di spettacolo preferito, Sophia cede all'insistenza dell'amica e le due si ritrovano a farsi strada tra le "groupie da rodeo" chiamate solitamente "Buckle Bunnies" per raggiungere i loro posti nell'arena.

Nella gabbia, Luke Collins (SCOTT EASTWOOD) si prepara a cavalcare il toro per quegli otto secondi che gli potrebbero garantire il primo posto nella classifica della Professional Bull Riders (acronimo in lingua inglese PBR), la principale associazione di rodeo su tori. Reduce da una grave ferita subita durante una gara precedente su un toro di fama mondiale di nome Rango, Luke è determinato a tornare in lizza nel campionato di rodeo. Il toro però sembra avere altri progetti e carica Luke che si arrampica su una staccionata per mettersi in salvo. Il suo cappello vola via e atterra in grembo a Sophia. I loro sguardi si incrociano per un breve istante, lungo abbastanza per far capire a Luke che vuole conoscere quella ragazza bellissima. "Ti dispiace tenermelo?", le

chiede. Mentre il toro torna nella gabbia, Luke se ne va, lasciando Sophia senza fiato.

Quello stesso pomeriggio Sophia incontra Luke ma lui, invece di chiederle di restituirgli il cappello che ancora indossa, le propone di uscire. Lei accetta, senza poter immaginare che la sua vita sta per conoscere una svolta e che sarà molto diversa da come l'aveva programmata.

Anche il novantunenne Ira Levinson (ALAN ALDA) si trova in un periodo di transizione. Ha perso sua moglie Ruth otto anni prima e ha deciso di intraprendere un viaggio in direzione di Black Mountain, nella Carolina del Nord, per raggiungere il Black Mountain College, una colonia artistica. Qui, anni prima, aveva comprato il primo quadro per Ruth, avviando una collezione che avrebbe scandito le decadi del loro matrimonio.

Ira vede però il suo viaggio interrompersi nel momento in cui perde il controllo della sua macchina su una strada resa scivolosa dalla pioggia. La macchina sfonda il guard rail e va giù per la scarpata prendendo fuoco ma Ira, ancora all'interno del veicolo, si accorge che c'è qualcuno che lo sta tirando fuori. È Luke, con Sophia alle spalle. Malgrado sia semi-cosciente, Ira si ricorda della vecchia scatola consunta piena di lettere lasciata sul dietro della macchina: "La scatola; prendi la scatola", sussurra, e Sophia sfida le fiamme per recuperarla.

Più tardi, in ospedale, Sophia guarda all'interno del cofanetto e scopre che è pieno di vecchie lettere. Ira, segretamente compiaciuto, le chiede di leggergliene. Tra i due si crea un legame molto forte e Sophia scopre piano piano tutti i punti in comune tra la sua coppia e quella di Ira. In effetti, Ruth (OONA CHAPLIN) e Ira (JACK HUSTON), malgrado appartenessero a un'altra generazione, hanno dovuto far fronte durante la loro vita alle stesse sfide a cui ora sono costretti a confrontarsi Luke e Sophia. Le vite delle due coppie convergeranno, dando a Luke e a Sophia gli strumenti necessari per intraprendere con saggezza il loro viaggio.

INIZIA IL VIAGGIO

Con "La risposta è nelle stelle" (*The Longest Ride*), Nicholas Sparks firma il terzo adattamento cinematografico dei suoi romanzi con i produttori Marty Bowen e Wyck Godfrey. L'autore e i produttori della Temple Hill hanno già collaborato nel 2010 per la pellicola romantica "Ricordati di guardare la luna" (*Dear John*) e nel 2012 per "Vicino a te non ho paura" (*Safe Haven*).

Nessuno dei progetti precedenti però ha preparato Sparks ad affrontare la sfida costituita dall'adattamento cinematografico del libro "La risposta è nelle stelle" (*The Longest Ride*).

"Non mi sono mai dovuto occupare di un adattamento simile a quello di "La risposta è nelle

stelle” (*The Longest Ride*), dice Sparks. “Sono davvero due storie in una. Da una parte c’è il legame decennale dai risvolti affascinanti tra Ruth e Ira, interrotto dalla morte di lei. Dall’altra Ira racconta questa relazione, tramite dei flashback, a Sophia, studentessa universitaria a Wake Forest e a Luke, un professionista del rodeo”.

“La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*) ha una vena epica che si applica a entrambe le storie d’amore”, continua l’autore. “La relazione tra Ruth e Ira, che inizia prima della Seconda guerra mondiale, si pone in netto contrasto con la storia di Luke e Sophia, strettamente correlata al mondo del rodeo a livello professionale. La vena epica e il doppio intreccio d’amore sono i due elementi che differenziano questo film da adattamenti di altre mie opere”.

Sparks continua: “Quando incontri la persona giusta di cui innamorarti, i sentimenti sono gli stessi, che tu viva negli anni ’30 o oggi. Tutti sperimentano le stesse emozioni. Volevo mostrare che i sentimenti che si provano sono universali. Credo che la cosa divertente di questo film sia cercare di capire come sia mai possibile che queste due storie siano correlate”.

A portare la storia di Sparks sul grande schermo è stato il regista George Tillman, il cui eclettico corpus di lavoro abbraccia commedie romantiche (“Soul Food – i sapori della vita” (*Soul Food*)), film drammatici d’azione (“L’onore degli uomini” (*Men of Honor*)) e film biografici (“Notorious B.I.G” (*Notorious*)). “George ha la capacità di sposare l’emozione e la mascolinità, due elementi che sono fondamentali per narrare questa storia”, commenta il produttore Marty Bowen. “L’ho pregato di leggere il copione e lui mi ha chiamato dicendomi: “Sai che c’è, Marty? Sono stato sposato per 25 anni con la mia ragazza del liceo e per me questo film mette in risalto il sacrificio, che è la cosa più importante in un rapporto”. E io, seduto ad ascoltare George, pensavo: “Ecco, ho trovato il regista che fa per me”.

Tillman ha apprezzato sia la storia d’amore sia la presenza di elementi riconducibili al mondo del rodeo. “Una delle cose che mi piacciono in quanto regista”, spiega, “è scoprire culture in cui le persone possano sperimentare nuove dimensioni”.

“Sono sempre stato un fan dei rodei”, continua, “e non ci sono molti film che trattino questo tema. Ero così felice di vedere una storia che avesse come sfondo questa realtà!”, esclama, “volevo essere io a dirigere “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*)”.

Bob Teitel, il partner di Tillman alla State Street Pictures, nonché uno dei produttori esecutivi del film, si è interessato in particolare al tema del sacrificio su cui è incentrata la trama. “Quando ho letto “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*), la prima cosa che mi è venuta in mente è stata la parola ‘sacrificio’. Sia nel caso di Luke e Sophia, sia in quello di Ruth e Ira, la

posta in gioco riguarda cosa si è disposti a sacrificare per l'altro”.

DUE COPPIE

Trovare attori che potessero portare sullo schermo dei personaggi credibili è stata una sfida, ma una sfida che i cineasti sono stati entusiasti di rilevare. “Scott Eastwood è entrato da subito a far parte della lista dei nostri 5 preferiti per il ruolo di Luke”, spiega Sparks. “Abbiamo pensato a molti nomi ma Scott è sempre stato tenuto in conto. Quando lo abbiamo inserito nel cast, Scott ha dimostrato di essere esattamente quello di cui andavamo in cerca. Sembra un uomo dalla tempra forte e capisce bene i personaggi”.

Bowen aggiunge: “Fare il casting per il protagonista maschile in una storia d'amore è molto, molto, difficile. Vuoi che l'attore sia emozionalmente accessibile, ma vuoi anche che sia maschile, vulnerabile e forte. Questa combinazione di caratteristiche è difficile da trovare”.

“Scott è entrato per parlarci della parte e quando è andato via, il ruolo era già suo. Era come se il film fosse stato scritto su misura per lui. Ha carisma da vendere e ha dimostrato di essere molto tenace. Durante le riprese lo abbiamo dovuto tenere d'occhio perché se avesse potuto, sarebbe salito a cavalcioni sul toro e lo avrebbe cavalcato. Lui è così. Ce l'ha nel DNA e noi cercavamo esattamente quel giusto mix riscontrabile in lui. La ragazza di cui Eastwood è interessato nella pellicola, Britt Robertson, commenta: “Sono stata attratta dalle diverse qualità di Scott. È un vero uomo che però sa anche essere vulnerabile, dolce e anche un pochino timido. Quando abbiamo girato una scena in cui Luke e Sophia escono insieme, è stato stupefacente vedere tutte le diverse sfumature che Scott riusciva a dare al suo personaggio”.

Eastwood nota: “Luke è molto determinato, a volte egoista, ma è un bravo ragazzo. È un gentiluomo e un gran lavoratore. È reduce da una ferita che lo ha messo in pericolo di vita ed è determinato a diventare il numero uno nel mondo del rodeo”.

I cineasti hanno selezionato Britt Robertson per il ruolo di Sophia perché, spiega Bowen: “Con una storia d'amore, le donne vogliono immedesimarsi nella protagonista femminile. Devi essere bella ma accessibile allo stesso tempo e queste sono due caratteristiche difficilmente compatibili”.

“Britt è accattivante e può cambiare un'intera scena in un solo momento”, continua Bowen, “percepisce il sottotesto di una scena, per lei è istintivo”.

Robertson è sempre stata affascinata dal lavoro di Sparks, e le è piaciuto in particolare il

personaggio che ha dovuto interpretare nel film: “Amo il fatto che Sophia sia appassionata d’arte e che sia così motivata a raggiungere il successo. Sono stata attratta dalla sua determinazione: così giovane e già orientata verso un obiettivo preciso”.

Dopo aver trovato gli attori per la storia d’amore contemporanea, i cineasti si sono occupati di fare il casting per la coppia che Sophia erge a suo modello, iniziando con Oona Chaplin, che interpreta Ruth. “Oona si è davvero auto-selezionata per il ruolo”, dice Sparks. “Era così vivace! Praticamente è saltata fuori dallo schermo esclamando: “Sono Ruth!”. Oona ha trascorso molto del suo tempo all’estero, come Ruth, quindi riesce a portare quella vena autentica al ruolo. La sua energia era proprio quello che cercavamo quando abbiamo fatto il casting per questo personaggio”.

Per Chaplin, il fatto di poter interpretare un personaggio su un arco di tempo che copriva 28 anni (dai 17 ai 45) è stato la realizzazione di un sogno. “Rispetto davvero Ruth perché è molto forte”, dice l’attrice. “Come lei, sono stata fortunata a essere cresciuta conoscendo diversi tipi di culture, tra cui l’arte, la musica e i film. È stato interessante calarsi in un personaggio che ha avuto lo stesso tipo di formazione e capire la sua eventuale reazione se avesse dovuto fare a meno di tutto questo. È stato stimolante anche esaminare il contesto storico dei flashback del film che riportano alla Seconda guerra mondiale e provare a comprendere cosa significhi doversi lasciare alle spalle tutto quello che conosci”.

I cineasti sapevano che serviva un attore forte per interpretare Ira, il marito di Ruth, qualcuno che potesse misurarsi con la formidabile energia di Chaplin, qualcuno che potesse trovare la giusta intesa con lei. Chi meglio di Jack Huston poteva rispondere al profilo ricercato? “Jack è stato fantastico”, commenta Teitel. “Conoscevamo il suo lavoro grazie a *Boardwalk Empire*, ma il suo personaggio in “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*), è stato il più difficile da trovare”.

“Jack è divertentissimo”, aggiunge Chaplin. “Sin dall’inizio eravamo sulla stessa lunghezza d’onda riguardo a dove volevamo portare Ira e Ruth. Era nostra intenzione fare in modo che la relazione sullo schermo sprigionasse più umanità e determinazione. È stato così bello esplorare la dinamica tra di loro!”.

“Oona ed io abbiamo sviluppato molto rapidamente un’amicizia molto stretta”, aggiunge Huston. “Abbiamo trascorso le prime due settimane di pre-produzione cercando di conoscerci. George [Tillman, Jr.], Marty [Bowen] e Bob [Teitel] erano davvero molto felici che volessimo aggiungere una vena “vitale” al film e introdurre le nostre idee personali”.

Gli elementi romantici della storia hanno richiamato l’attenzione di Huston sul film. “Il tema dell’amore duraturo è così bello”, spiega, “mi è piaciuta molto la sfida di rappresentare una

relazione autentica. Volevo esplorare la realtà dell'amore più che la sua costruzione".

A completare il cast degli attori c'è Alan Alda. Spiega Sparks: "L'acclamato attore si cala nei panni di Ira che è una figura centrale nel film. Il suo rapporto personale con Ruth si interseca con quello che ha stretto con Sophia e Luke. Volevamo qualcuno di abbastanza profondo da poter creare un ponte tra le due storie d'amore e Alan ha portato leggerezza e delicatezza al ruolo".

"Chi non ha voluto, a un certo punto della propria carriera, recitare a fianco di Alan Alda?", chiede Bowen. "È un attore dall'esperienza decennale, è un tesoro nazionale. Riesce a combinare la scontrosità di Ira e la sua umanità, un mix che crea un impatto emozionale altissimo. In una singola ripresa può sconvolgerti, farti ridere e poi, inaspettatamente, farti piangere".

Alda ha apprezzato la trama del film e i personaggi. "Sono in quel magnifico momento della vita in cui posso fare le cose che mi interessano", dice, "e questa storia mi interessava veramente. Tratta di un amore profondo e duraturo. Ero anche interessato dalla sfida di interpretare un uomo di 90 anni. Non lo avevo mai fatto prima e mi intrigava. Volevo vedere quali problemi sarebbero sorti e come si potessero fronteggiare".

"Alan mi ha dato molto", dice Robertson, "è un uomo e un attore molto buono e generoso. Ho imparato tanto sulla vita da lui. Il nostro rapporto era davvero parallelo a quello tra Ira e Sophia. Mi ritrovavo costantemente con il fiato sospeso, desiderosa solo che continuasse a parlare".

"È lo stesso legame che si stabilisce tra Sophia e Ira", continua. "Lei vuole imparare dalle esperienze di Ira e farne tesoro nella sua vita".

Eastwood ha trovato che Alda fosse un grande attore da cui poter imparare oltre che una persona squisita: "È all'incirca della stessa generazione di mio padre [Clint Eastwood] e a volte lo guardavo o lui commentava qualcosa e io pensavo: Dio, mi ricorda mio padre. Credo che avrebbe detto una cosa molto simile a questa".

II RODEO INCONTRA L'ARTE MODERNA: ALLA RICERCA DEL VIAGGIO PIÙ

LUNGO

Le ricerche che Sparks ha svolto per "La risposta è nelle stelle" (*The Longest Ride*) superano di gran lunga tutte quelle fatte per qualsiasi altro suo romanzo. "Ho esplorato vari ambiti che non conoscevo affatto", spiega. "Avevo bisogno di capire come fosse il mondo dell'arte negli anni '30 e '40, come fosse la vita per gli ebrei nella Carolina del Nord negli anni '30 e le varie sfaccettature del tour della PBR (la principale associazione di rodeo su tori) e dei suoi cowboy".

Una chiave di volta per le ricerche è stata proprio la *Professional Bull Riders* (PBR), con cui i cineasti hanno collaborato per avere consigli tecnici. La PBR ha allestito i rodei presenti nel film, le cui riprese si sono svolte a Jacksonville e a Winston Salem, nella Carolina del Nord.

Cowboy appartenenti alla serie A dei tour di rodei della PBR (PBR Built Ford Tough Series) hanno fatto da controfigura a Scott Eastwood. Alcuni tra questi, come il campione mondiale PBR del 2009, Kody Lostroh e Billy Robinson hanno fatto una comparsa interpretando loro stessi.

“Nicholas Sparks, dando vita al personaggio di Luke Collins, è riuscito a catturare l’essenza di un cowboy della PBR”, dice il direttore operativo della PBR Sean Gleason. “Ci è piaciuto lavorare con Scott Eastwood per portare sul grande schermo il personaggio di Luke accompagnato da vere star della PBR”.

Bowen, in realtà, ha avuto qualche esperienza di rodei. È nato a Wortham, in una piccola cittadina di 1000 anime nel Texas centrale, che, racconta: “Non aveva neanche un semaforo”.

“Ma una volta alla settimana, per sei settimane ogni estate”, continua Bowen, “c’era un rodeo. Così ho imparato che c’è una parte degli Stati Uniti che considera i rodei come altri considerano il basket. Fa parte della nostra tradizione culturale”.

“C’è qualcosa di primitivo nel guardare un uomo sul dorso di una bestia di 91 chili”, continua Bowen. “Credo che sconfiggere la paura debba essere una cosa incredibilmente liberatoria. Il personaggio di Luke mostra che fare il cowboy su un toro significa avere la meglio su quella paura, anche se è difficile da affrontare quando si è consapevoli che questo giochetto ti potrebbe anche uccidere”.

“Sai”, aggiunge Bowen, “cavalcare un toro è come scegliere di precipitarsi nel fuoco invece di fuggire e richiede una speciale razza di persone che la pensino in questo modo. È uno spettacolo ipnotizzante ed è una cultura incredibile”.

Il regista George Tillman, Jr. sostiene che il suo primo faccia a faccia con la PBR gli ha aperto gli occhi. “Durante la pre-produzione abbiamo fatto un viaggio a Las Vegas dove abbiamo assistito alle finali della PBR”, racconta. “Trovare in un vero ambiente da rodeo, significa assistere alla potenza del toro, capire quanto possa essere davvero una questione di vita o di morte e allo stesso tempo rendersi conto dell’energia, dell’amore per questo sport”.

In fase produttiva, Tillman ha scoperto di avere qualche pregiudizio sui rodei. “I cowboy devono resistere otto secondi sul dorso del toro per vincere”, spiega. “In televisione sembra svolgersi tutto molto lentamente e normalmente, ma quando si assiste allo spettacolo dall’arena, quegli otto secondi passano molto in fretta”.

“È lo sport più tosto che ci sia”.

Mentre gli attori e la squadra di controfigure dei cowboy sono sempre stati professionali, Tillman ha trovato che l'attore a quattro zampe fosse ingestibile. “Avevamo un toro tra i migliori, di nome Rango”, dice Tillman. “Il primo giorno di riprese, avevamo cinque telecamere installate. Rango è entrato nella gabbia ed era molto tranquillo malgrado fosse rinomato per la sua irrequietezza”.

“Rango era più che pronto per il suo primo piano. Questa prima cavalcata è stata incredibile: Rango è uscito dalla gabbia, ha fatto un salto di un metro e il nostro cowboy ha resistito durante gli otto secondi”, continua Tillman. “In realtà sarebbe potuto rimanere in sella per nove o dieci secondi e poi è volato in aria. Era proprio quello di cui avevamo bisogno e per di più il cowboy è atterrato su due piedi”.

Il risvolto triste è che il 15 settembre 2014 Rango è morto per complicanze cardiache mentre lo stavano curando per una malattia intestinale.

Il cowboy che ha cavalcato Rango era Brant Atwood, un cowboy della PBR che ha fatto da controfigura per Eastwood. “Brant sfoggiava quella spavalderia che ci serviva per impersonare Luke”, spiega Tillman, “ed è uno dei cowboy più conosciuti nel paese. Quando lavori con veri tori e con l'associazione PBR stai lavorando con alcuni dei migliori cowboy che si possano trovare in circolazione”.

“La cosa fantastica della PBR”, spiega Bob Teitel, “è che i suoi membri sono probabilmente gli ultimi cowboy americani rimasti”. Abbiamo ripreso la PBR come nessun'altro film lo aveva fatto prima. Vengono disarcionati da un toro e rimangono lì stesi. Arriva il medico a controllare che vada tutto bene e loro rifiutano qualsiasi tipo di aiuto. È semplicemente una follia!”

“Non credo che la gente si renda conto di quanto sia pericoloso questo sport”, aggiunge Eastwood. “I cowboy sono probabilmente le persone più toste al mondo. Persino le nostre controfigure sono rimaste sbalordite. Sono affascinato da questo sport e nutro un enorme rispetto per questi sportivi”.

Eastwood è andato in treno fino a un ranch. Il proprietario della tenuta, Troy Brown, alleva e coordina gli stuntman. “È stata una gioia lavorare con Scott”, dice Brown. “Ha impegnato tempo e sforzi e si è molto applicato per cavalcare nel modo giusto. Chiedeva sempre consigli ai cowboy. In questo film c'erano i migliori cowboy del mondo- l'élite della PBR- e Scott ha lavorato sodo con loro per rendere tutto il più realistico possibile”.

“Scott non aveva nessuna esperienza di rodei”, continua Brown. “Fa equitazione ma questa

disciplina non ha niente a che vedere con i tori. Comunque è un grande atleta- fa surf- quindi ha imparato velocemente. Scott sembra un cowboy. È muscoloso ma non troppo grosso, ha un fisico forte e in salute”.

Dall’arte del rodeo all’arte dell’... arte, le ricerche di Nicholas Sparks lo hanno condotto in luoghi inaspettati. “Una delle principali location della trama è finita per essere uno dei più fenomenali momenti stabiliti dal fato in tutta la mia carriera”, continua. “Mi ricordo che ero seduto alla scrivania e riflettevo sul perché mai questa coppia (il giovane Ira e Ruth) della Carolina del Nord potesse diventare collezionista d’arte”.

La mia ricerca mi ha portato al Black Mountain College che era il centro del movimento di arte moderna negli anni ’30, ’40 e ’50”.

Il Black Mountain College è stato fondato negli anni ’30 come università sperimentale e ha definito il movimento di arte moderna. “Tutti, da de Kooning a Rauschenberg sono passati di qui”, dice Sparks. “Il padre di De Niro, altro noto artista, ha frequentato questo posto. C’erano artisti molto famosi e se si guarda al movimento dell’arte americana moderna negli anni ’40 e ’50, questa colonia artistica è stata un importante crocevia di grandi opere di questo secolo”.

PRODUZIONE

“La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*) ha portato il cast e la troupe in giro per la Carolina del Nord, dalla città costiera di Wilmington fino al Lake Devotion, nascosto ai piedi dei Monti Blue Ridge.

Sparks, trapiantato nella Carolina del Nord, se ne è innamorato e ha deciso di far crescere la sua famiglia qui. Quando parla, si assicura che gli altri capiscano a fondo cosa significhi essere cittadino della Carolina del Nord, identità che lo inorgoglisce molto.

I cineasti sono stati gradevolmente sorpresi quando hanno dovuto cercare una location che potesse corrispondere alla città dove era cresciuto Ira. “Quando abbiamo trovato questa città nella Carolina del Nord”, dice Teitel, "ci è sembrato di essere tornati indietro nel tempo, come se niente fosse cambiato da allora. Abbiamo individuato la strada di un isolato che non richiedeva molto allestimento per il set. Gli edifici sembravano degli anni ’40 e li abbiamo girato i festeggiamenti per la fine della Seconda guerra mondiale. È stata una scena magnifica da girare, sembrava quasi una parata nel centro città”.

La città di Wilmington ha ospitato tutte le scene con Ira e Ruth, ambientate negli anni '40, mettendo a disposizione del set una sinagoga e belle case di stile vittoriano. La città di Wallace invece è servita come location dove Ira cresce e conosce Ruth. Una fattoria vicino a Wilmington è stata lo scenario per una battaglia della Seconda guerra mondiale, e poi sono stati scelti altri luoghi, come Caswell Beach e Eden. Quest'ultimo è stata la location che rappresentava il Black Mountain College.

Le scene che raffigurano situazioni attuali, con Luke e Sophia come protagonisti, sono state filmate, tra gli altri posti, a Jacsonville, scenario dell'arena del rodeo che si vede nel film, e a Winston Salem.

RODEL, NEGOZI E ARTE

Lo scenografo Mark Garner ha dovuto allestire le scenografie per i vari set del film, coprendo il periodo tra il 1940, il 1945 e il presente.

“Per fare la differenza tra il presente e il passato in questo film bisognava separarlo in tre aree”, spiega Garner. “C’era il mondo di Sophia, il mondo di Luke e il passato”.

Per le scene con Ira da giovane e Ruth, Garner dice di aver preferito un’atmosfera opaca, scegliendo dei colori terrosi, che erano quelli prevalenti in quel periodo: “Ho usato il color cannella scuro, le sfumature di marrone, il marrone chiaro e il color cocco con un po’ di verde. Ho messo da parte i blu brillanti e i rosa perché questi colori sono piuttosto quelli collegati a Sophia”.

“Ho fatto in modo che lo sfondo del mondo di Sophia fosse neutro perché volevo che fossero le opere d’arte a dare colore. Desideravo che l’arte risaltasse rispetto allo sfondo indistinto per mostrare dove fosse. Quando si va in una galleria d’arte i muri sono color crema o verde pallido proprio perché il quadro spicchi. Non si fa caso all’architettura”.

“Nel mondo del passato”, continua, “viene messa in risalto l’architettura, il color mattone, il colore della malta e i colori del marciapiede. Per Luke ho scelto una via di mezzo, prediligendo i colori primari: rosso, blu, verde, giallo che poi sono gli stessi della PBR e del mondo del rodeo. Ci sono solo questi toni, nessun colore esagerato”.

Malgrado la produzione non sia riuscita a girare all’interno del Black Mountain College, Garner desiderava ardentemente mostrare l’architettura di quest’istituzione. “Per evocare il passato, gli immobili di Devotion Lake, usati come fossero il college, erano un po’ più rustici ma

corrispondevano ad alcuni edifici del college”, spiega. “Abbiamo scelto di non prendere in considerazione l’architettura moderna perché l’avrei già usata in altre parti del film”. Le strutture a Devotion Lake hanno fornito una migliore ambientazione per quel periodo”.

Garner ha immaginato il ranch di Luke volendo sottolineare che il padre di Luke era un cowboy, morto cinque anni prima che la storia inizi. “Abbiamo esposto i trofei di Luke di quando era piccolo, le sue medaglie e le fibbie delle cinture”, dice Garner. “Ci sono anche molte foto di famiglia che raffigurano il padre di Luke mentre cavalca tori”.

Garner si è focalizzato sugli artisti di Black Mountain College per selezionare le opere d’arte che avrebbero arredato il dormitorio di Sophia. “Visto che Sophia sta studiando al Black Mountain College, volevo usare l’arte di persone che avevano frequentato quel college, e il copione specificava quale fossero alcune delle opere”, sottolinea Garner.

Il rodeo è stato un altro degli ambiti che Garner ha dovuto studiare prima di poter iniziare la sua scenografia. “Le persone della PBR sono state incredibili e abbiamo lavorato a stretto contatto con la loro squadra creativa”, dice Garner. “Quel mondo doveva sembrare autentico. Se si guarda la PBR in TV, o se si assiste a uno spettacolo dal vivo, l’ambientazione è identica ovunque. Non cambia nulla, in qualsiasi posto stiano svolgendo un rodeo. Io ho avuto bisogno di differenziare ogni location, motivo per il quale la PBR ha lavorato di concerto con noi per adattare la gamma di colori a seconda della location”.

“E poi c’è stato il set per il negozio”, racconta Garner. “Devo dire che è stato il mio set preferito nel film: un negozio vuoto che un tempo era un salone di bellezza. Era tutto diviso in piccoli scomparti. Aveva sei strati di pavimenti e un soffitto sfondato. Abbiamo scovato questa piccola bottega d’angolo che era messa molto male ma di cui ho avvertito subito il potenziale. Dopotutto, è stato come tornare indietro nel 1941”.

COSTUMI

Mary Claire Hannan si è invece occupata dei costumi che, al pari della scenografia, dovevano abbracciare diverse epoche e vari look. “Abbiamo lavorato nell’ambito degli anni ’40 e ’60 introducendo qualche tocco sfizioso degli ’80 e dei ’90”, nota la Hannan. “Volevo che questi costumi dessero l’aria di essere un ricordo magico, invece di essere realistici. Mi trovavo di fronte a

questo contrasto: contemporaneità versus passato e realismo versus film magico”.

“Gli anni '40 dettavano da soli la propria gamma di colori”, spiega, “perché in quel tempo non esistevano tinture chimiche e quindi i colori erano semplici: diverse sfumature di verdi e di marrone. Inoltre alcuni colori non si trovavano facilmente in tempi di guerra”.

“Per il personaggio di Ruth, che è un'amante dell'arte, ho voluto far risaltare i tessuti dei suoi vestiti, i ricami dei suoi capi, invece di farle indossare un semplice vestito "linea A". Volevo sottolineare il suo interesse per i tessuti, il colore e la cultura”.

“Il giovane Ira era un commerciante”, continua, “quindi volevo mostrare che gli piaceva vestirsi: ci teneva ad avere le scarpe di due toni diversi così come le giacche. I suoi vestiti non erano semplici come quelli indossati dai tipici gentiluomini degli anni '40. Ira aveva delle splendide cravatte e gli piaceva anche un po' evidenziarle. Ho cercato anche di mostrare che era innamorato, quindi gli ho fatto portare un elegante fazzoletto da taschino, cravatte divertenti e scarpe di due toni”.

Progettare il guardaroba per Luke e Sophia è stata una sfida diversa. “Non sapevo nulla di rodei, ma ho trovato che fosse molto interessante”, dice Hannan. “Come alcuni degli altri cineasti, sono stata invitata a un evento della PBR a Las Vegas. Lì ho potuto parlare con dei cowboy sul genere di vestiti che mettono, su cosa preferiscono indossare e perché. Ho pensato che fosse il modo migliore per cogliere l'essenza del personaggio del cowboy, la sua personalità e l'universo dei rodei nella sua integrità”.

“Ho imparato molto dai cowboy”, continua, “ho iniziato a vederci più chiaro nella loro arte sportiva e a capire che hanno bisogno di jeans larghi. Inoltre ho notato che sono più quelli non particolarmente imponenti rispetto a quelli robusti. Ho imparato anche che ognuno, per massimizzare l'equilibrio mentre cavalca un toro, si fa fare su misura dei sopra pantaloni che poi conserva per tutta la vita. Li disegnano in modo da poterli poi far fabbricare”.

Hannan ha scelto il blu come colore che contraddistingue Luke. “È molto accesa come tonalità e gli ho fatto indossare la stessa maglietta per tutto il film. Questa scelta aveva come obiettivo di renderlo subito riconoscibile dato che le inquadrature durante il rodeo erano molto brevi, per dare l'impressione dell'impeto di un oggetto in movimento”.

“Volevamo che Luke avesse anche altre qualità, quindi per dimostrare che apprezzava anche l'arte, abbiamo fatto in modo che nel capannone agricolo ci fossero molte lavorazioni in cuoio. A volte Luke ha un look molto più rilassato e indossa semplicemente una maglietta e questo perché è più che un cowboy”.

Per il guardaroba di Sophia, Hannan ha prediletto i colori pastello, rosa, blu e verde. Dal momento in cui però Sophia si innamora di Luke, il suo stile inizia a cambiare. “Sophia inizia ad essere inglobata nel mondo di Luke”, spiega. “Si presenta ai rodei con pantaloncini corti, e con camicette che le danno un'aria un po' “western” malgrado non siano camicette western. Sophia e Luke stanno diventando un tutt'uno e verso la fine lei indossa vestitini e si sente molto femminile, lasciandosi alle spalle la studentessa universitaria che era prima di conoscere Luke”.

###

L'ultima parola a proposito di “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*), è lasciata alla persona da cui tutto ha avuto inizio: l'autore Nicholas Sparks, sfegatato fan dell'adattamento cinematografico del suo libro. “Siamo stati molto fortunati”, commenta Sparks. “Questa è stata una produzione impressionante. Ho sempre avuto molta fortuna con i film tratti dai miei libri, ma “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*) è stata un'esperienza unica. La trama racchiude il mondo del rodeo, la storia d'amore contemporanea tra Luke e Sophia e il matrimonio tra Ruth e Ira. È quasi come avere tre film in uno. Ci abbiamo pensato molto prima di decidere di unire le tre storie facendole sembrare il più autentiche possibile. Nel complesso è una pellicola magica e l'intreccio è spettacolare!”

IL CAST

BRITT ROBERTSON (Sophia) è appena approdata nel ruolo da protagonista nel lungometraggio *Cook* e nel film della Disney *Tomorrowland*, diretto da Brad Bird, nel quale Robertson recita la parte di un'adolescente a fianco di George Clooney. Quest'anno è anche apparsa in *Cake* con Jennifer Aniston e Sam Worthington.

Robertson ha recitato anche nel film della Castle Rock *The First Time*, che è stato premiato al Sundance Film Festival del 2012, dov'è stato venduto alla Sony; ha avuto una parte nel film *Delivery Man* della Dreamworks con Vince Vaughn e nella pellicola indipendente *Ask Me Anything*, scritta e diretta da Allison Burnett.

Nel mondo della televisione, Robertson era un'attrice fissa nella prima stagione della serie della Dreamworks/CBS *Under the Dome*, basata su un romanzo di Stephen King. Steven Spielberg le ha proposto il ruolo dopo aver lavorato con lei a *Delivery Man*.

Robertson ha attirato per la prima volta l'attenzione su di sé recitando nella serie drammatica molto apprezzata dalla critica che ha debuttato sul network "The CW", *Life Unexpected*, e poi ha iniziato a recitare nella serie *The Secret Circle*.

SCOTT EASTWOOD (Luke) è un californiano di terza generazione ed è nato nella città di Monterey, che affaccia sul mare. È cresciuto tra questo Stato e le Hawaii, dividendo il proprio tempo con la madre (Jaclyn) e il padre (Clint).

Sin da piccolo Eastwood è sempre stato molto attivo e se non giocava a Pop Warner Football, faceva surf o pescava o svolgeva altre attività all'aperto.

Dopo essersi diplomato alle scuole superiori, Eastwood ha iniziato a frequentare il Santa Monica City College, dandosi da fare come parcheggiatore di macchine o come operaio edile e nel frattempo portava avanti la sua carriera da attore. Ha poi ottenuto una laurea in comunicazione alla Loyola Marymount University. Negli ultimi anni ha viaggiato in giro per il mondo, vivendo appieno la sua vita, girando film e facendo surf in spiagge esotiche. È stato molto fortunato ad avere buoni amici e una famiglia numerosa che hanno giocato un ruolo importante nel farlo diventare quello che è oggi.

Nell'edizione Oscar® della rivista *Vanity Fair* del marzo 2013, Eastwood è stato designato come una delle "stelle nascenti" di Hollywood. L'anno scorso Eastwood è apparso nel film sulla Seconda guerra mondiale, *Fury*, dove ha recitato insieme a Brad Pitt e Shia LaBeouf.

Ha recitato anche nei film indipendenti *Dawn Patrol* e *Walk of Fame*. Eastwood ha avuto inoltre un ruolo da protagonista nella pellicola della Lionsgate "Non aprite quella porta 3D" (*Texas Chainsaw 3D*), e in "Di nuovo in gioco" (*Trouble with the Curve*). Lo si trova anche in altri film quali "Invictus – l'invincibile" (*Invictus*), *Gran Torino*, *Flags of Our Fathers*, *Carmel*, *An American Crime* e nel film della Lionsgate, che parla di nuoto *Pride*, con Bernie Mac e Terrence Howard.

ALAN ALDA (Ira) è un attore, scrittore e regista di fama internazionale. Oltre che in *The Aviator*, film per il quale è stato candidato a un Oscar®, lo troviamo in “Crimini e misfatti” (*Crimes and Misdemeanors*), “Tutti dicono I love you” (*Everyone Says I Love You*), “Amori e disastri” (*Flirting With Disaster*), “Misterio Omicidio a Manhattan” (*Manhattan Murder Mystery*), “Guerra al virus” (*And The Band Played On*), “Lo stesso giorno, il prossimo anno” (*Same Time, Next Year*), *California Suite*, “La seduzione del potere” (*The Seduction of Joe Tynan*), che ha lui stesso scritto, *The Four Seasons*, “La dolce indipendenza” (*Sweet Liberty*), “Cambiar vita” (*A New Life*) e “Il matrimonio di Betsy” (*Betsy’s Wedding*), i quali ha tutti scritto e diretto. Nel 2011- 2012 è apparso in “Tower Heist – colpo ad alto livello” (*Tower Heist*) e “Nudi e felici” (*Wanderlust*).

Nel 2005 si è distinto per i vari successi accumulati nello stesso anno: è stato candidato a un Oscar, a un Tony®, a un Emmy® e ha pubblicato un libro best seller. La sua candidatura all’Emmy l’ha ottenuta per il suo ruolo in ”West wing – tutti gli uomini del Presidente” (*The West Wing*). La candidatura al Tony invece era dovuta al suo ruolo nel revival di Broadway di David Mamet, *Glengarry Glen Ross*. Sempre quell’anno, oltre a ricevere una candidatura agli Oscar per una sua apparizione in *The Aviator* di Martin Scorsese, è stato candidato anche a un British Academy Award.

In tutto ha ricevuto sette Emmy.

Alda ha interpretato Hawkeye Pierce nella serie televisiva *M*A*S*H* e ha scritto e diretto molti degli episodi. Tra le sue 33 candidature agli Emmy ricordiamo quella per la sua performance nel 2009 in *30 Rock*, quella nel 2006 in ”West Wing – tutti gli uomini del Presidente” (*The West Wing*), per cui ha vinto il suo sesto Emmy e quella nel 1999 per “ER – medici in prima linea” (*ER*). Nel 1994 Alda è stato introdotto nella Television Hall of Fame. Ha condotto la pluripremiata serie *Scientific American Frontiers* sul canale PBS per undici anni, intervistando eminenti scienziati provenienti da tutto il mondo. Alda ha inoltre condotto la serie per la PBS *The Human Spark* e la miniserie *Brains on Trial*.

Tra le altre performance televisive menzioniamo *The Glass House* di Truman Capote e *Kill Me If You Can*, per il quale si è guadagnato una candidatura all’Emmy per la sua interpretazione di Caryl Chessman, un carcerato che ha trascorso 12 anni nel braccio della morte.

A Broadway, ha recitato la parte del fisico Richard Feynman nell’opera *QED* e ha avuto una parte nella prima produzione americana dell’opera teatrale internazionale *ART*. Alla sua candidatura per *Glengarry*, si è aggiunta quella ai Tony Award per le sue performance in *Jake’s Women* di Neil

Simon e nel musical *The Apple Tree*. Sempre a Broadway ha recitato in *The Owl and the Pussycat*, *Purlie Victorious* e *Fair Game for Lovers*, interpretazione che gli è valsa un Theatre World Award.

Gli è stato consegnato il Public Service Award del National Science Board nel 2006 per essersi prodigato nel far conoscere il mondo della scienza al grande pubblico. Dal 2008 ha lavorato con il fisico Brian Greene presentando il World Science Festival a New York City, a cui hanno partecipato oltre un milione di persone. Per di più ha aiutato a fondare l'Alan Alda Center for Communicating Science alla Stony Brook University.

Il suo primo libro di memorie, *Never Have Your Dog Stuffed, and Other Things I've Learned* è diventato un best seller del *New York Times* così come il secondo: *Things I Overheard While Talking to Myself*.

JACK HUSTON (Young Ira) si è affermato come una delle giovani stelle con più talento della nuova generazione di Hollywood. Ha ricevuto elogi dalla critica sia per i suoi ruoli nei film sia per quelli in televisione.

La sua interpretazione di "Richard Harrow" nella serie della HBO *Broadwalk Empire* lo ha fatto progredire da star ospite nella prima stagione ad attore fisso nella seconda. Questa serie televisiva, che ha ricevuto diversi premi (Emmy/Golden Globe®), ha permesso a Huston di ottenere due Screen Actors Guild Awards come Miglior Cast nel 2011 e nel 2012.

Huston reciterà in *Ben-Hur*, rifacimento della MGM e della Paramount dell'omonimo film del 1959.

Huston ha avuto una parte in "Giovani ribelli" (*Kill Your Darlings*) a fianco di Daniel Radcliffe e di Ben Foster, in "American Hustle – l'apparenza inganna" (*American Hustle*) diretto da David O. Russell e in "Treno di notte per Lisbona" (*Night Train to Lisbon*) diretto da Bille August. Reciterà anche in *Posthumous* per il regista Lulu Wang.

Nel 2012, Huston ha interpretato un ruolo in *Not Fade Away*, e nel lungometraggio indipendente *Two Jacks* insieme a suo zio, Danny Huston. Nel 2010 è apparso nei panni di "Royce King II" nel terzo film della saga *Twilight: The Twilight Saga: Eclipse*. Lo stesso anno ha recitato in *Garden of Eden*, tratto dal romanzo di Ernest Hemingway.

Nel 2009 Huston ha recitato con Danny Huston in "Tradire è un'arte" (*Boogie Woogie*) ed è apparso insieme a Kevin Spacey e a Robin Williams nel film indipendente *Shrink*. In seguito Huston ha recitato in *Mr. Nice*, che è stato presentato al South del 2010 dal Southwest Film Festival. Nel 2006 è apparso in *Factory Girl* con Sienna Miller e Guy Pearce.

Huston ha debuttato in televisione nel 2004 nel film televisivo americano *Spartacus* e dal 2009 al 2010 ha recitato nel film paranormale dell'ABC *Eastwick*, tratto dal romanzo di John Updike, *The Witches of Eastwick*.

Huston è nato a Londra da Lady Margot Lavinia Cholmondley e Walter Anthony Huston. Suo nonno paterno era il regista John Huston e suo nonno materno era Hugh Cholmondeley, 6^{sto} Marchese di Cholmondeley. Huston è nipote di Anjelica Huston e di Danny Huston.

Attualmente divide il suo tempo tra Londra, New York e Los Angeles.

OONA CHAPLIN (Ruth) ha dimostrato di avere un talento multidisciplinare eccezionale nel corso della sua carriera da attrice ed è stata scelta in alcuni dei progetti che hanno riscontrato più successo ed entusiasmo nel pubblico negli ultimi cinque anni.

L'abbiamo vista recentemente in *Black Mirror: White Christmas* di Charlie Brooker sul canale Channel 4. Nella speciale serie di 90 minuti che mostrava tre storie intrecciate di "paranoia tecnologica da periodo natalizio", ha recitato nei panni di "Greta" insieme a John Hamm e a Rafe Spall.

L'anno scorso ha avuto una parte come protagonista femminile a fianco di Sergi Mendez, Andres Gertrudix e Ana Fernandez in *Purgatorio*, film debutto del regista Paul Telxidor. Questo thriller psicologico segue le vicende di una giovane donna che, dopo aver accettato di occuparsi del figlio di un suo vicino, incomincia a sentirsi minacciata quando il ragazzo inizia a comportarsi in modo sempre più instabile e violento. Sempre l'anno scorso, Chaplin ha recitato in *Aloft* con Gillian Murphy e Jennifer Connelly. Diretto da Claudia Llosa, il film narra la storia di una madre combattiva che incontra il figlio che aveva abbandonato 20 anni prima.

Più recentemente, Chaplin ha recitato una parte insieme a Sheridan Smith e a Jamie Winston nella commedia *Powder Room*, nel thriller *Imago Mortis*, degli stessi produttori di "Il labirinto del fauno" (*Pan's Labyrinth*) e nel film su James Bond *Quantum of Solace* a fianco di Daniel Craig.

In televisione, Chaplin è conosciuta per il suo ruolo nei panni di "Talisa" nel fantasy medievale che ha riscontrato un successo fenomenale, *Game of Thrones*. Agli inizi del 2014, abbiamo visto Chaplin interpretare la misteriosa "Kitty Trevelyan" nella serie in sei episodi della BBC *The Crimson Field*, insieme a Suranne Jones e a Hermione Norris. A giugno, Chaplin è stata scelta per recitare nel dramma sul canale Channel 4, una serie in dodici episodi scritta dallo stesso creatore di *Skins*, Bryan Elsley. Alla fine del 2012, Chaplin ha ripreso a interpretare "Marnie" nella

seconda serie del dramma di successo della BBC *The Hour*, che tratta di giornalisti inglesi che nel 1956 hanno fatto emergere una cospirazione tanto oscura quanto pericolosa.

Chaplin ha anche recitato la parte di “Jeanette” nella seconda serie poliziesca della BBC *Sherlock* e ha avuto un ruolo da protagonista nella sesta serie di *Spooks*, una commedia drammatica vincitrice di un BAFTA come miglior serie inglese sullo spionaggio.

FILMMAKERS

GEORGE TILLMAN, JR. (Regista) è nativo del Milwaukee, Wisconsin dove la visione del film *Cooley High*, gli ha dato l'ispirazione per dirigere lungometraggi di proprio pugno. Nel 1994, Tillman ha scritto e diretto la sua prima pellicola, *Scenes for the Soul*, girato interamente a Chicago con risorse e attori locali. Il film, la cui produzione è costata 150,000 dollari, ha attirato l'attenzione di Doug McHenry e George Jackson che lo hanno acquistato per la Savoy Pictures a 1 milione di dollari. Sulla scia di questo successo, Tillman ha iniziato a scrivere un copione basato a grandi linee sulla propria vita, "Soul Food – I sapori della vita" (*Soul Food*).

La produzione di questo film è iniziata il 6 novembre 1996 con una tabella di marcia frenetica che prevedeva un tempo massimo di realizzazione di 30 giorni con un cast che includeva Vanessa Williams, Vivica A. Fox, Nia Long, Mekhi Phifer, Michael Beach, Irma P. Hall e Brandon Hammond. A fronte di un budget modesto di 7 milioni di dollari, il film ha riscontrato un enorme successo di critica e finanziario, guadagnando oltre 43 milioni di dollari solo a livello nazionale. Così, Tillman e il suo partner produttore, Robert Teitel, hanno concluso un primo patto di esclusiva per due anni alla Fox 2000 Pictures. La loro compagnia ha cambiato nome, diventando la State Street Pictures, in riferimento agli anni precedenti trascorsi come cineasti a Chicago.

Il seguente lavoro da regista di Tillman è stato "L'onore degli uomini" (*Men of Honor*), una storia epica ispirata alla vita di Carl Brashear. Narra di un uomo che a dispetto degli ostacoli del razzismo, della mancanza di istruzione e della perdita di una gamba riesce a diventare il primo afro-americano a entrare nella Marina militare statunitense in qualità di Primo capo palombaro. Il cast del film era composto da attori vincitori di Oscar quali Cuba Gooding, Jr. e Robert De Niro, oltre a Charlize Theron, Michael Rapaport, Lonette McKee, Glynn Turman e Hal Holbrook. Il film ha avuto un incasso mondiale di 85 milioni di dollari.

Dopo il successo di "L'onore degli uomini" (*Men of Honor*), Tillman si è avventurato nel mondo della produzione. Oltre al suo ruolo da produttore esecutivo per l'amatissimo *Soul Food: The Series* per la Showtime Networks, Tillman ha co-prodotto con Teitel, il film della MGM "La bottega del barbiere" (*Barbershop*). A dirigere la commedia che raccontava una giornata in una bottega di un barbiere del Southside Chicago, era Tim Story. Nel film recitavano Ice Cube, Anthony Anderson Sean Patrick Thomas, Eve e Cedric the Entertainer. Elogiato dai cinefili e dalla critica, il

film, in sala dal 13 Settembre 2002, ha sbancato il botteghino con un incasso da record. Con un guadagno nazionale di 75 milioni di dollari, “La bottega del barbiere” (*Barbershop*) è diventato il film incentrato su temi afro-americani che ha guadagnato di più in assoluto.

Dopo lo strabiliante successo di “La bottega del barbiere” c’è stato il sequel: “La bottega del barbiere 2” (*Barbershop 2: Back in Business*), distribuito il 6 febbraio 2004. Il film, diretto da Kevin Rodney Sullivan, è arrivato al primo posto il week end in cui è uscito nelle sale. Risultato: ha avuto ancor più successo del primo, con un incasso di più di 24.2 milioni di dollari. La popolarità dei due film ha incoraggiato altre due produzioni: *Beauty Shop*, con Queen Latifah, Kevin Bacon, Alicia Silverstone e Djimon Hounsou, e di uno show televisivo, fatto per la Showtime e ispirato al film originario.

Tillman, insieme a Teitel, ha cavalcato l’onda del successo del franchise di “La bottega del barbiere” (*Barbershop*) dando vita al film della Fox Searchlight/Fox 2000, *Roll Bounce*, nel 2005. La commedia di formazione ispirata agli anni ’70 contava nel cast star quali Bow Wow, Chi McBride, Khlco Thomas, Mike Epps, Meagan Good, Nick Cannon e Kellita Smith ed è stato diretto da Malcolm D. Lee.

Tillman nel 2007 ha ripreso la sua attività da regista nel film biografico “Notorious B.I.G” (*Notorious*), per la Fox Searchlight. Questo racconto tagliente della vita del rapper Notorious Big, morto assassinato, ha dimostrato di essere il veicolo perfetto per far risaltare lo stile e la finezza con cui Tillman dirige. Nel film recita l’attore sconosciuto Jamal Woolard nei panni di Christopher “Notorious Big” Wallace, Derek Luke che interpreta Sean “Puffy” Combs, Angela Bassett, candidata agli Oscar, nei panni di Violetta Wallace e Anthony Mackie che recita la parte di Tupac Shakur. Distribuito nel gennaio del 2009, il film ha incassato più di 43 milioni di dollari nel mondo.

Più recentemente, Tillman ha diretto *Faster*, con Dwayne “The Rock” Johnson, Billy Bob Thornton, Carla Gugino, Maggie Grace e Tom Berenger. Tillman si è poi innamorato di *Inevitable Defeat of Mister and Pete* scritto da Michael Starrbury e ha trascorso tre anni cercando di realizzare il film. Con Jennifer Hudson, Skylan Brooks, Ethan Dizon, Jeffery Wright, Anthony Mackie, Adewalie Akinnuoye-Agbaje e Jordan Sparks, il lungometraggio ha suscitato commenti entusiasti l’11 ottobre 2010. È stato distribuito dalla Lionsgate.

CRAIG BOLOTIN (Sceneggiatore) è uno sceneggiatore e un regista. Ha scritto e diretto i lungometraggi “Una voce per gridare” (*Light it Up*) e *That Night*. Tra le altre sceneggiature,

ricordiamo: “Linea diretta – un’occasione unica” (*Straight Talk*), “Black rain – pioggia sporca” (*Black Rain*) e “Una cotta importante” (*No Small Affair*).

NICHOLAS SPARKS (Romanziere, produttore) è uno dei narratori più amati al mondo. Tutti i suoi libri sono stati dei best seller del *New York Times* con più di 100 milioni di copie vendute nel mondo tradotte in più di 50 lingue, incluse più di 65 milioni di copie solo negli Stati Uniti.

Sparks ha scritto uno dei suoi libri più noti, “Le pagine della nostra vita” (*The Notebook*), all’età di 28 anni, impiegandoci sei mesi. La Warner Brooks gliel’ha pubblicato nel 1996. I romanzi seguenti sono stati “Le parole che non ti ho detto” (*Message in a Bottle*) (1998), “I passi dell’amore” (*A Walk to Remember*) (1999), “Un cuore in silenzio” (*The Rescue*) (2000), “Un segreto nel cuore” (*A Bend in the Road*) (2001), “Come un uragano” (*Nights in Rodanthe*) (2002), “Quando ho aperto gli occhi” (*The Guardian*) (2003), “Come la prima volta” (*The Wedding*) (2003), “Il posto che cercavo” (*True Believer*) (2005) e il suo sequel, “Ogni giorno della mia vita” (*At First Sight*) (2005), “Ricordati di guardare la luna” (*Dear John*) (2006), “La scelta” (*The Choice*) (2007), “Ho cercato il tuo nome” (*The Lucky One*) (2008), “L’ultima canzone” (*The Last Song*) (2009), “Vicino a te non ho paura” (*Safe Haven*) (2010) e “Il meglio di me” (*The Best of Me*) (2011), le sue memorie del 2004, “Tre settimane, un mondo” (*Three Weeks With My Brother*), che ha scritto a quattro mani con il fratello Micah. Il suo diciassettesimo romanzo, “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*) è stato pubblicato il 17 settembre 2013.

“Vicino a te non ho paura” (*Safe Haven*), l’ottavo adattamento cinematografico di un suo libro, del quale è stato produttore, il 14 febbraio del 2013 ha sbancato il botteghino nel giorno di San Valentino. Il nono adattamento cinematografico del suo romanzo “Il meglio di me” (*The Best of Me*), è uscito a ottobre scorso, mentre il decimo, “La risposta è nelle stelle” (*The Longest Ride*), è atteso per il 10 aprile 2015. Contando anche “Ho cercato il tuo nome” (*The Lucky One*), “Le parole che non ti ho detto” (*Message in a Bottle*), “I passi dell’amore” (*A Walk to Remember*), “Le pagine della nostra vita” (*The Notebook*), “Come un uragano” (*Nights in Rodanthe*), “Ricordati di guardare la luna” (*Dear John*) e “L’ultima canzone” (*The Last Song*), gli adattamenti cinematografici dei romanzi di Nicholas Sparks hanno incassato complessivamente più di ¾ di un miliardo di dollari.

Nel 2012, Sparks, il suo agente editoriale e la sua partner creativa, Theresa Park, hanno lanciato la Nicholas Sparks Productions, con Park come Presidente di Produzione. “La scelta” (*The*

Choice), il primo lungometraggio indipendente della NSP, è attualmente in post-produzione. Il film è tratto da un romanzo omonimo di Sparks, con Benjamin Walker e Teresa Palmer, diretto da Ross Katz. Bryan Sipe si è occupato dell'adattamento della sceneggiatura. Sparks e Theresa Park hanno lavorato insieme a Peter Safran per produrre e finanziare il film e la Lionsgate lo ha acquistato per distribuirlo nel Nord America, in Gran Bretagna e in America latina.

La NSP è una compagnia che produce sia film sia progetti televisivi, e attualmente ha stretto un accordo con la Warner Brothers Television. Qualche mese dopo aver lanciato la propria compagnia, Nicholas Sparks Productions ha allestito cinque progetti per la televisione da sviluppare in collaborazione con quattro reti diverse: TNT, ABC Family, MTV e Lifetime. La compagnia ha recentemente annunciato l'acquisizione dei diritti sulla vita e le memorie di Gayle Sayers per farne un film. Nicholas Sparks Productions, in associazione con la Senator Films, ha anticipato che si sta muovendo per produrre a breve un lungometraggio rivolto a un pubblico tedesco.

Deliverance Creek, che segna il debutto nella produzione televisiva di Sparks, è stato mostrato in anteprima il 13 settembre 2014 come evento speciale di durata di due ore su Lifetime. Con un copione originale scritto da Melissa Carter e diretto da Jon Amiel, *Deliverance Creek* conta tra gli attori del cast Lauren Ambrose. Melissa Carter, Nicholas Sparks, Theresa Park e Jon Amiel hanno lavorato come produttori esecutivi per la Nicholas Sparks Productions e per la Warner Horizon,

Sparks vive nella Carolina del Nord. Contribuisce a diverse organizzazioni benefiche, su scala regionale e nazionale ed è uno dei maggiori donatori per il Creative Writing Program (MFA) alla University of Notre Dame, dove vengono offerti annualmente borse di studio e stage. Ha cofondato la Epiphany School a New Bern, nella Carolina del Nord nel 2006. Nel passato, in quanto atleta, ha ottenuto una borsa di studio che copriva la totalità delle spese sostenute, (detiene ancora il record di atletica leggera alla University of Notre Dame). Inoltre per quattro anni ha fatto l'istruttore di atletica leggera alle scuole superiori locali. Nel 2009, la squadra che aveva seguito al New Bern High School ha stabilito il World Junior Indoor Record, che non è ancora stato battuto, nella staffetta 4 x400 metri, a New York.

La Nicholas Sparks Foundation è un'organizzazione no-profit il cui scopo è migliorare la reciproca comprensione tra culture di diverse nazioni tramite esperienze educative globali. È rivolta a studenti di tutte le età ed è stata fondata nel 2011. Tra la fondazione e le donazioni personali elargite dalla famiglia Sparks, sono stati distribuiti più di 15 milioni di dollari per sostenere opere

caritatevoli, programmi di borse di studio e progetti. Dato che la famiglia Sparks copre tutte le spese operative della fondazione, 100% delle donazioni sono devolute ai programmi.

MARTY BOWEN / WYCK GODFREY (Produttori) sono partner alla Temple Hill e si sono fatti un nome producendo film che seguivano un filone “rosa” come ad esempio la serie *Twilight*, adattamento dei romanzi best seller di Stephanie Meyer che ha riscontrato un successo strabiliante. Il franchise della Summit Entertainment, che comprende i sequel, *New Moon*, *Eclipse* e *Breaking Dawn*, è diventato più che un semplice blockbuster, un vero e proprio fenomeno culturale, con un incasso mondiale di oltre 2 miliardi di dollari, formando un enorme e appassionato gruppo di seguaci.

Fondata nel 2006 dal produttore veterano Wyck Godfrey e dal partner della United Talent Agency Marty Bowen, la Temple Hill Entertainment si è imposta come una compagnia di produzione di successo conosciuta sia per la diversità dei suoi film che per il loro successo commerciale. Malgrado la scala epica della serie *Twilight*, la Temple Hill continua a portare sul grande schermo anche storie più intime.

L'anno scorso la Temple Hill ha prodotto un vero e proprio blockbuster, la storia romantica “Colpa delle stelle” (*The Fault in Our Stars*), tratta dal romanzo best seller di John Green.

Tra le sue distribuzioni più recenti, troviamo “Vicino a te non ho paura” (*Safe Haven*), basato sul romanzo best seller di Nicholas Sparks. Il film, in cui recitano Julianne Hough e Josh Duhamel, è stato diretto da Lasse Hallstrom. *Twilight: Breaking Dawn 2*, l'ultimo film della saga *Twilight*, è stato distribuito dalla Summit Entertainment nel novembre del 2012; e infine *10 Year*, una commedia romantica con Channing Tatum, Oscar Isaac e Chris Pine. Tra gli altri film della Temple Hill, ci sono “Ricordati di guardare la luna” (*Dear John*) di Lasse Hallstrom, adattamento per lo schermo del popolare romanzo di Nicholas Sparks, con Channing Tatum e Amanda Seyfried; *Everything Must Go*, con Will Ferrell, Laura Dern e Rebecca Hall, venduto alla Lionsgate/Roadside Attractions al Toronto Film Festival del 2010; *Management*, commedia romantica con Jennifer Aniston e Steve Zahn, che è stato presentato in anteprima al Toronto Film Festival del 2008 e che nel maggio del 2009 è stato distribuito su vasta scala; e infine “Nativity” (*The Nativity Story*), diretto da Catherine Hardwicke nel 2006. Il film, la cui realizzazione ha richiesto un budget modesto, ha guadagnato più di 40 milioni di dollari a livello nazionale.

Revenge è stata la prima esperienza televisiva della Temple Hill. Il dramma della ABC ha ottenuto uno dei più alti indici di ascolto annuali nella sua fascia oraria ed è ora prevista una seconda stagione.

Tra i film che saranno distribuiti prossimamente troviamo “Maze runner – la fuga” (*Maze Runner: The Scorch Trials*) e *Paper Towns*, della 20th Century Fox.

THERESA PARK (Produttrice) è la Presidente della Nicholas Sparks Productions, che ha fondato insieme a Nicholas Sparks nel 2012 con l’obiettivo di produrre una serie di contenuti, inclusi lungometraggi e show televisivi, sotto l’egida di Sparks. È stata la sua agente editoriale nonché collaboratrice creativa per 19 anni, e ha prodotto insieme a lui il lungometraggio “La scelta” (*The Choice*), che sarà distribuito nelle sale dalla Lionsgate all’inizio del 2016. Park ha iniziato la sua carriera come avvocatessa alla Cooley Godward a Palo Alto (California), poi ha incominciato a lavorare come agente editoriale alla Sanford J. Greenburger Associates nel 1994 che ha successivamente abbandonato per approdare infine al The Park Literary Group nel 2005. Diplomata alla University of California, Santa Cruz e alla Harvard Law School, risiede a New York.

MICHELE IMPERATO STABILE (Produttrice esecutiva) è stata la produttrice esecutiva del blockbuster della Temple Hill e della 20th Century Fox “Colpa delle stelle” (*The Fault in Our Stars*), diretto da Josh Boone. Imperato è stata anche la produttrice del film *Hop* distribuito dalla Illumination Entertainment di Chris Meledandri oltre che di *Twilight*, distribuito dalla Summit Entertainment.

Altri film su cui ha lavorato Stabile sono: “Piume di struzzo” (*The Birdcage*), “I colori della vittoria” (*Primary Colors*), “Wolf – la belva è fuori” (*Wolf*), “Cartoline dall’inferno” (*Postcards from the Edge*), “Mi gioco la moglie... a las Vegas” (*Honeymoon in Vegas*), “Soldato Jane” (*GI Jane*), “Alvin Superstar” (*Alvin and the Chipmunks*), e *Garfield*.

Nel 1988 Stabile si è trasferita da New York a Los Angeles, iniziando la sua carriera da assistente di produzione. È diventata un membro del DGA nel 1991 e ha lavorato come produttrice, produttrice esecutiva, co-produttrice, produttrice associata e come direttrice del settore produttivo. Durante il corso della sua carriera Imperato Stabile ha lavorato assieme a molti registi, sceneggiatori e attori famosi, tra cui Mike Nichols, Elaine May, Ridley Scott, Brian De Palma e Harold Ramis, solo per citarne alcuni.

Vive con suo marito a Hidden Valley, in California, con i loro sei cavalli e cinque cani. Ha una passione per l'equitazione e vuole aprire un'area protetta per animali randagi.

ROBERT TEITEL (Produttore esecutivo) è nativo di Chicago, in Illinois. Specializzato in Film e Marketing, si è laureato al Columbia College nel 1990. Mentre frequentava il college, Teitel ha creato una compagnia di produzione, la Menagerie Films, insieme al regista George Tillman, Jr.

Nel 1994 è riuscito a raccogliere fondi per 150,000 dollari da quarantaquattro persone diverse e ha prodotto *Scenes for the Soul*, un lungometraggio girato a Chicago, usando risorse e attori locali. Con 600 dollari sul conto corrente, Teitel ha preso la direzione di Los Angeles con nient'altro che una pellicola di *Scenes for the Soul*. Sei settimane dopo, il film è stato venduto alla compagnia Jackson-McHenry per la Savoy Pictures a 1 milione di dollari.

A *Scenes for the Soul* ha fatto seguito il film acclamato dalla critica "Soul Food – I sapori della vita" (*Soul Food*) per la 20th Century Fox. Partendo da un umile budget di 7.5 milioni di dollari, "Soul Food – I sapori della vita" (*Soul Food*) ha lasciato senza parole il mondo del cinema oltrepassando qualsiasi previsione con un incasso di 43 milioni di dollari e generando una serie televisiva che con 75 episodi, è stata la serie afro-americana più lunga che sia mai esistita.

Teitel ha sottoscritto un contratto di esclusiva produttiva con la Fox 2000 per la sua compagnia di produzione, State Street Pictures. Altri film prodotti dalla State Street sono il dramma "L'onore degli uomini" (*Men of Honor*), che ha incassato 90 milioni di dollari solo a livello nazionale, la commedia che ha dato il via a una moda, "La bottega del barbiere" (*Barbershop*), che ha incassato oltre 75 milioni di dollari ed è diventata un fenomeno culturale sollevando per mesi in giro per tutta l'America dibattiti incentrati sulle problematiche razziali.

"La bottega del barbiere 2" (*Barbershop 2*) con un incasso iniziale di 24 milioni di dollari, è riuscito ad accumularne, in totale, 65 milioni a livello nazionale. La terza puntata, uscita da lì a poco, ha guadagnato 35 milioni di dollari al box office. I tre film messi insieme sono stati il franchise con più successo in assoluto nella storia del cinema.

Dopo questi trionfi, Teitel ha lavorato a *Roll Bounce*, una commedia adolescenziale sul mondo delle gare di pattinaggio, ambientata negli anni '70, e a *Nothing Like the Holidays*, una commedia corale che segue le vicende di una famiglia latino-americana ad Humboldt Park, Chicago.

Nel gennaio del 2009, Teitel ha lanciato, insieme al suo partner George Tillman, Jr., "Notorious B.I.G" (*Notorious*), la vera storia di Notorious B.I.G., distribuita dalla Fox Searchlight

Pictures, che è stato molto apprezzata dalla critica e ha incassato più di 40 milioni di dollari su scala mondiale.

Poi è stata la volta di *Faster*, con Dwayne Johnson e Billy Bob Thornton, che Teitel ha prodotto per la CBS Films e la Sony International. Altri film che gli dobbiamo sono le pellicole indipendenti “The Baytown outlaws – i fuorilegge” (*The Baytown Outlaws*) con Billy Bob Thornton ed Eva Longoria, *Jayne Mansfield's Car* con Robert Duvall, John Hurt e Kevin Bacon e *The Inevitable Defeat of Mister and Pete* con Jennifer Hudson, Anthony Mackie e Jeffrey Wright, che è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2013.

TRACEY NYBERG (Produttrice esecutiva) è una produttrice cinematografica nonché produttrice esecutiva.

DAVID TATTERSALL, BSC (Direttore di fotografia) è stato il cameraman per i blockbuster del regista George Lucas “Star Wars: Episodio I – la minaccia fantasma” (*Star Wars: Episode I – the Phantom Menace*), “Star Wars: Episodio II – l’attacco dei cloni” (*Star Wars: Episode II – Attack of the Clones*) e “Star Wars: Episodio III – la vendetta dei Sith” (*Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith*).

Inoltre collabora frequentemente con il cineasta Frank Darabont, per cui ha fatto da cameraman nel 1999 per il dramma candidato agli Oscar “Il miglio verde” (*The Green Mile*) e per il dramma romantico del 2001 *The Majestic*, così come per la serie della ABC *The Young Indiana Jones Chronicles* grazie alla quale Tattersall ha vinto un Emmy e ha ottenuto candidature per le American Society of Cinematographers Award. I due collaboratori hanno lavorato più recentemente all’episodio pilota per la serie di successo dell’AMC *The Walking Dead* e per quella della TNT, *Mob City*.

Tattersall è conosciuto per la sua versatilità e la sua perizia sia nei film sia nella fotografia digitale, due caratteristiche che lo hanno portato a lavorare in film del calibro di “La morte può attendere” (*Die Another Day*) di Lee Tamahori e *XXX: State of the Union*; *Con Air* di Simon West; *Vertical Limit* di Martin Campbell; “Lara Croft: Tomb Raider – la culla della vita” (*Lara Croft: Tomb Raider: The Cradle of Life*) di Jan De Bont; *Speed Racer* di Wachowskis; “Viaggio nell’isola misteriosa” (*Journey 2: The Mysterious Island*); “Ultimatum alla Terra” (*The Day the Earth Stood Still*); “I fantastici viaggi di Gulliver” (*Gulliver's Travels*); “L’acchiappadenti” (*Tooth Fairy*); *The Matador*; “The Hunting Party – i cacciatori” (*The Hunting Party*) e *Moll Flanders*.

Tattersall ha studiato Belle Arti diplomandosi al Goldsmith's College, University of London. Ha poi studiato alla Britain's National Film and Television School, dove si è specializzato in fotografia e in illuminazione. I suoi film da studente sono stati molto apprezzati. Tra questi menzioniamo *King's Christmas*, candidato nel 1987 a un BAFTA come Miglior Corto e *Metropolis Apocalypse* che nel 1988 è stato proiettato a Cannes.

Tattersall è un membro della British Society of Cinematographers.

MARK GARNER (Scenografo) ha lavorato recentemente al film di Nicholas Sparks, “La scelta” (*The Choice*). Tra le scenografie che ha curato precedentemente ricordiamo: *To Write Love on Her Arms*, *Mom's Night Out*, “Burning bright – senza via di scampo” (*Burning Bright*), *Letters to God*, *The Final Destination*, *Beethoven's Big Break* e “Biancaneve al college” (*Sydney White*).

Garner è stato il direttore artistico per *Dolphin Tale 2*, *Last Vegas*, “Big mama: tale padre. tale figlio” (*Big Mommas: Like Father, Like Son*), *The Conspirator*, “Ricordati di guardare la luna” (*Dear John*) e “L’amore secondo Dan” (*Dan in Real Life*).

Ha iniziato la sua carriera come scenografo in “Papà, ho trovato un amico” (*My Girl*), seguito da “Proibito amare” (*Lost in Yonkers*), “La giusta causa” (*Just Cause*), “Facile preda” (*Fair Game*), *Rosewood*, “Chi pesca trova” (*Gone Fishin'*), “Speed II – senza limiti” (*Speed 2: Cruise Control*), “Instinct – istinto primordiale” (*Instinct*) e “Le pagine della nostra vita” (*The Notebook*) di Nicholas Spark.

JASON BALLANTINE, ASE (Tecnico del montaggio) Ha vinto il Film Critics Circle of Australia (FCCA) Award per il suo lavoro su *Wish You Were Here*, e ha anche raccolto delle candidature dall’Australian Film Institute (AFI) per l’Australian Academy of Cinema and Television Arts Award (AACTA), e per l’Australian Screen Editors Guild (ASE). Precedentemente era stato candidato per l’AFI per il suo lavoro su *Wolf Creek*, un film che gli è valso anche l’assenso del FCCA. È stato candidato anche all’ASE Award per i film *Rogue* e *Caterpillar Wish*.

Attualmente Ballantine sta lavorando all’attesissimo film *Mad Max: Fury Road*, il quarto della serie, per il regista George Miller. Nel film d’azione a elevato numero di ottani recitano Tom Hardy come protagonista, insieme a Charlize Theron e Nicholas Hoult.

In qualità di primo assistente per il montaggio e di tecnico per gli effetti speciali, Ballantine ha lavorato a fianco di vari registi e tecnici del montaggio molto noti, lungo una carriera che dura da più di 20 anni. I suoi film includono: Miller’s *Babe*, “Babe va in città” (*Babe: Pig in the City*) e

Happy Feet; *Moulin Rouge!* di Baz Luhrmann; *Australia* e “Il grande Gatsby” (*The Great Gatsby*); *Mission: Impossible II* di John Woo; *Dark City*; “Cuori in Atlantide” (*Hearts in Atlantis*); *The Quiet American*; e “Star Wars: Episodio II – l’attacco dei cloni” (*Star Wars: Episode II – Attack of the Clones*) di George Lucas e “Star Wars: Episodio III – la vendetta dei Sith” (*Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith*).

H.H. COOPER (Co-Produttore) è un aiuto-regista esperto. I suoi lavori includono *A Most Violent Year*, “The maze runner – il labirinto” (*The Maze Runner*), “Colpa delle stelle” (*The Fault in Our Stars*), *Limitless*, “Rachel sta per sposarsi” (*Rachel Getting Married*) e molti altri. Tra i suoi lavori per la televisione invece, troviamo la serie di successo *Mozart in the Jungle* (di Amazon) e *House of Cards* (di Netflix).

MARY CLAIRE HANNAN (Costumista) lavora per la Director’s darling, e ha la capacità di tradurre le prospettive dei cineasti in costumi eleganti, arditi, trendy o istrionici.

Tra i suoi lavori recenti ricordiamo *Paper Towns* per il regista Jake Schreirer; *Sabotage* per il regista David Ayer e l’adattamento cinematografico del best seller di John Green “Colpa delle stelle” (*The Fault in our Stars*) in cui recita Shailene Woodley.

Hannan ha ideato i costumi per il dramma di Ayer, che ha riscontrato molto successo, “End of watch – tolleranza zero” (*End of Watch*), con Jake Gyllenhaal. Ha lavorato anche all’ultimo film di Cholodenko candidato agli Oscar “I ragazzi stanno bene” (*The Kids Are All Right*), con Annette Bening, Julianne Moore e Mark Ruffalo. I costumi della Hannan per questo film sono stati esposti all’Annual Art of Motion Picture Costume Design Exhibition, nel 2011.

Nel 2007, il regista Sean Penn ha scelto Hannan come costumista per il suo film “Into the wild – nelle terre selvagge” (*Into the Wild*), con Emile Hirsch. Il film ha ottenuto due candidature agli Oscar nonché decine di altri premi e riconoscimenti. Hannan ha ricevuto una candidatura al Costume Designers Guild per il premio Excellence in Costume Design for Film – Contemporary.

Hannan ha iniziato la sua carriera come supervisore dei costumi nel film di Quentin Tarantino “Le iene” (*Reservoir Dogs*). Grazie proprio a Tarantino ha scalato i gradini diventando prima assistente costumista in *Pulp Fiction* per poi arrivare a dirigere il reparto di costumi per *Jackie Brown*.

MARK ISHAM (Musica) è un compositore candidato agli Oscar che ha collaborato con registi e attori del calibro di Robert Redford, Tom Cruise, Brian De Palma, Chick Corea, Jodie Foster, Robert Altman, Sting, Will.i.am, Sidney Lumet e Mick Jagger.

Isham ha iniziato la sua carriera da compositore cinematografico con il film “Mai gridare al lupo” (*Never Cry Wolf*), e da allora ha composto le colonne sonore di film quali “Uomini e topi” (*Of Mice and Men*); *Nell*, per il quale ha ricevuto una candidatura a un Golden Globe; “L’incredibile volo” (*Fly Away Home*); “Cielo d’ottobre” (*October Sky*); “L’onore degli uomini” (*Men of Honor*); “L’ultimo sogno” (*Life as a House*); *Miracle*; “Imbattibile” (*Invincible*); “Il cattivo tenente” (*The Bad Lieutenant*) di Werner Herzog; “Ultima chiamata – New Orleans” (*Port of Call – New Orleans*); *Reservation Road*; *Bobby* e *42*.

La sua collaborazione con Robert Redford ha dato vita alle colonne sonore per “In mezzo scorre il fiume” (*A River Runs Through It*), per il quale ha ottenuto una candidatura agli Oscar; *Quiz Show*; “Leoni per agnelli” (*Lions for Lambs*) e più recentemente, *The Conspirator*.

Ha composto le musiche per “Crash – contatto fisico” (*Crash*), vincitore agli Oscar, e per la miniserie di successo *From the Earth to the Moon* oltre che la musica per la serie dell’ABC *Once Upon a Time*.

Isham, nativo di New York, ha dimostrato sin da piccolo di avere un dono nel suonare la tromba, e ha registrato melodie con Herbie Hancock e Bobby McFerrin. Ha prodotto nove album da solista e ha suonato anche con artisti del livello di Bruce Springsteen, Willie Nelson e Kenny Loggins. Isham ha composto le musiche per oltre 125 film, mostrando di poter indossare alternativamente le vesti dell’innovatore nel campo della musica elettronica o quelle del melodista per orchestra. Recentemente gli è stato conferito dall’ASCAP (La American Society of Composers, Authors and Publishers) l’Henry Mancini Award alla carriera.